



Analisi VOX Novembre 2024

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare del 24 novembre 2024

Team di progetto

Lukas Golder: Co-direttore

Tobias Keller: Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics

Corina Schena: Responsabile del progetto

Sara Rellstab: Data Scientist

Margret Tschanz: Collaboratrice del progetto / amministrazione

Roland Rey: Collaboratore del progetto / amministrazione

Indice

1	I RISULTATI PRINCIPALI	4
2	LA PARTECIPAZIONE	8
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	12
3.1	L'importanza delle proposte	12
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione	13
3.3	L'acquisizione di informazioni	14
4	POTENZIAMENTO DELLE STRADE NAZIONALI	17
4.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	17
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	18
4.3	I motivi	21
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	24
5	SUBLOCAZIONE	26
5.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	26
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	27
5.3	I motivi	30
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione	32
6	DISDETTA PER BISOGNO PERSONALE	35
6.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	35
6.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	36
6.3	I motivi	38
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione	40
7	FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	43
7.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	43
7.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	44
7.3	I motivi	47
7.4	La risonanza degli argomenti della votazione	49
8	APPENDICE	52
8.1	Relazione tecnica	52
8.2	Informazioni sullo studio	56
8.3	gfs.bern-Team	58

1 I risultati principali

Il 24 novembre 2024 sono stati messi ai voti quattro progetti delle autorità. La popolazione votante ha respinto tre progetti su quattro, contrariamente alle raccomandazioni del Consiglio federale e del Parlamento. Se la forte mobilitazione delle persone che si collocano nell'area politica di sinistra contribuisce a spiegare tre successi referendari dello schieramento sinistro-verde, per quanto riguarda il finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie c'è stato un certo sostegno da «sinistra» fino alla «estrema destra» e un forte sostegno dal centro politico e dagli strati sociali più elevati. Oltre alla volontà chiaramente espressa di contenere i costi, per alcuni il motivo del «Sì» è stato il desiderio di una riforma necessaria per un sistema sanitario sostenibile. Se in termini di mobilitazione non è possibile individuare una differenza tra i generi, per quanto riguarda il comportamento di voto si evidenziano per tutti e quattro i progetti delle differenze specifiche di genere: la maggioranza delle donne ha respinto tutti e quattro i progetti, mentre la maggioranza degli uomini ha votato a favore di tutti e quattro i progetti. La differenza nel comportamento di voto tra i generi è particolarmente marcata tra le persone con meno di 30 anni. Le motivazioni che hanno spinto a rifiutare tre dei quattro progetti delle autorità sono articolate. Complessivamente, i partecipanti alla votazione hanno preso la loro decisione sulla base del contenuto delle singole proposte. Sebbene una maggioranza dei votanti riconosca che la rete autostradale attuale sta scoppiando, la proposta è stata bocciata alle urne. La critica alla mancanza di lungimiranza e la preoccupazione per l'impatto ambientale hanno spinto la maggioranza a votare «No» al potenziamento delle strade nazionali. Per quanto riguarda i due oggetti concernenti il diritto di locazione, si osserva una netta divisione tra inquilini e proprietari. Mentre gli inquilini si sono espressi chiaramente contro tutti e due gli oggetti, le proprietarie e i proprietari si sono espressi a favore. La divisione si evidenzia in particolare per la disdetta per bisogno personale. Per entrambi gli oggetti, molti intervistati ritenevano sufficienti le normative attuali, anche dal punto di vista di chi è proprietario. Lo dimostrano i risultati del sondaggio dell'analisi VOX svoltosi a novembre 2024 fra 3'113 aventi diritto di voto. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

La pressione del problema è stata riconosciuta, ma ha prevalso la preoccupazione per l'impatto ambientale

Potenziamento delle strade nazionali

Il Consiglio federale e il Parlamento avevano previsto il potenziamento delle strade nazionali in sei località per risolvere il problema del congestionamento e per aumentare la sicurezza stradale. L'allargamento delle carreggiate e le nuove gallerie avrebbero dovuto garantire la mobilità della popolazione. Il comitato referendario ha criticato il progetto giudicandolo eccessivo, obsoleto e troppo costoso. Secondo loro, aggiungere altre strade aumenta il traffico, la congestione e l'inquinamento ambientale. A dispetto dell'opinione del Consiglio federale e del Parlamento, per cui il potenziamento era necessario per la mobilità e l'economia, il 24 novembre 2024 la popolazione votante ha respinto il progetto con una quota di Sì del 47,3 per cento.

È stato soprattutto l'orientamento politico a determinare il «No» al potenziamento delle strade nazionali. Le persone che si definiscono di sinistra e di centro hanno respinto chiaramente il progetto. La maggiore mobilitazione dei simpatizzanti dello spettro di

sinistra e dei partiti di centrosinistra ha sostenuto il fronte del «No». Un altro fattore che ha influenzato notevolmente il risultato di voto è stata la coscienza ambientale. Le persone che attribuiscono maggiore importanza alla protezione dell'ambiente rispetto al benessere economico hanno votato chiaramente contro il potenziamento delle strade nazionali. Si sono evidenziate anche delle differenze socio-demografiche: mentre gli uomini hanno approvato a maggioranza la proposta (57%), le donne l'hanno respinta, con solo il 38 per cento dei voti a favore.

I principali motivi del No sono stati il timore di un ulteriore inquinamento ambientale e la critica alla mancanza di lungimiranza nel concetto di potenziamento. Se da una parte la narrativa «più strade vuol dire più traffico» ha ottenuto l'approvazione dell'89 per cento dei votanti No, lo stesso argomento non ha convinto affatto chi era favorevole al progetto (17%). Il 64 per cento degli intervistati ha riconosciuto che la rete autostradale esistente – concepita per una popolazione di sei milioni di persone – oggi è sovraccarica, ma questo non è bastato per raggiungere la maggioranza dei voti a favore del progetto.

Per gli inquilini la modifica della legge non porta alcun valore aggiunto

Sublocazione

La modifica del diritto di locazione sulla sublocazione intendeva prevenire il ricorso improprio alla sublocazione in futuro. Tuttavia, una maggioranza degli aventi diritto al voto temeva un indebolimento del diritto di locazione e ha respinto il progetto con una quota di Sì del 48,4 per cento. Molti oppositori e oppositrici sostenevano che la normativa attualmente vigente sarebbe già sufficiente, in quanto già oggi è richiesto il consenso del locatore al subaffitto. Una maggioranza dei partecipanti alla votazione ha condiviso questa argomentazione. Inoltre, il progetto è stato giudicato criticamente come una proposta non necessaria, in quanto avrebbe aumentato la burocrazia. L'introduzione dell'obbligo di presentare una domanda scritta e la possibilità di disdire il contratto in caso di non ottemperanza è stato percepito come un'angheria. Alcuni temevano che delle disposizioni più rigide non avrebbero risolto i problemi attuali del mercato immobiliare, ma li avrebbero inaspriti. I canoni di affitto elevati e l'importanza del ricorso alla sublocazione come strumento per ridurre gli oneri finanziari hanno pesato anch'essi sul rifiuto del progetto.

I fronti hanno assunto una posizione rigida sia sull'asse sinistra-destra che in termini di politica di partito: mentre le persone che si definiscono di «sinistra» o di «estrema sinistra» hanno respinto chiaramente la modifica della legge, le persone che si definiscono di «destra» o di «estrema destra» si sono espresse chiaramente a favore del progetto. Le persone che si collocano nel centro politico si sono divise. In termini di politica di partito, il rifiuto è stato particolarmente netto tra i simpatizzanti dei Verdi (19% dei Sì) e del PS (14%). I sostenitori e le sostenitrici del PVL si sono mostrati leggermente contrari, con il 48% di voti favorevoli. I simpatizzanti del Centro (64%), del PLR (84%) e dell'UDC (68%) si sono espressi nettamente a favore della modifica della legge. Un altro motivo per il «No» è stato la fiducia nelle differenti istituzioni. Mentre chi ha sostenuto il progetto ha dichiarato spesso di avere una fiducia elevata nel Consiglio federale, nelle

associazioni di categoria camera ticinese dell'economia fondiaria (catef)¹, chi ha votato No ha dichiarato di avere una fiducia maggiore nei sindacati e nell'Associazione Svizzera Inquilini.

La maggioranza del PVL ha votato contro il progetto nonostante la raccomandazione di votare Sì

Disdetta per bisogno personale

La proposta di modifica del diritto di locazione prevedeva un allentamento dei requisiti per il riconoscimento del bisogno personale. Invece dell'urgenza, in futuro sarebbe stato sufficiente per il proprietario dimostrare di avere un bisogno personale significativo e attuale. Inoltre, il periodo di proroga per gli inquilini sarebbe stato abbreviato, il che avrebbe reso più facile la disdetta. Il 24 novembre 2024 la popolazione votante ha respinto il progetto con il 46,2 per cento dei Sì.

La votazione ha mostrato una netta divisione lungo gli schieramenti politici. Se da un lato i partiti di centro-destra hanno sostenuto il progetto di modifica della legge, i partiti a sinistra del centro politico l'hanno respinto nettamente. La maggioranza dei simpatizzanti del PVL ha votato contro il progetto, nonostante la raccomandazione di votare Sì del partito. Come per la votazione sulla sublocazione, anche in questo caso ha giocato un ruolo significativo la fiducia nelle istituzioni: le persone con una elevata fiducia nell'Associazione Svizzera Inquilini o nei sindacati hanno mostrato una chiara tendenza al rifiuto. Le oppositrici e gli oppositori hanno visto nella modifica della legge soprattutto un indebolimento dei diritti degli inquilini e temevano l'incertezza giuridica e un aumento del potere dei locatari. Sostenevano che la normativa attuale sarebbe già sufficiente e che non sarebbe necessario alcun adeguamento. Molti sospettavano che l'obiettivo reale del progetto fosse quello di facilitare un innalzamento del canone di affitto o di accelerare la disdetta. A causa di queste preoccupazioni, la modifica della legge non ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Riforma socialmente sostenibile con la speranza di contenere l'aumento dei premi **Finanziamento delle prestazioni sanitarie**

Il finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie mira a finanziare nello stesso modo le prestazioni sanitarie erogate in forma ambulatoriale e quelle stazionarie. Per le prestazioni ambulatoriali e stazionarie, le casse malati dovranno ora sostenere al massimo il 73,1 per cento dei costi mentre i Cantoni almeno il 26,9 per cento. In precedenza, le prestazioni ambulatoriali venivano finanziate esclusivamente dalle casse malati, mentre le prestazioni stazionarie sia dalle casse malati che dai Cantoni. L'obiettivo di questa modifica della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) era ridurre i falsi incentivi, promuovere i trattamenti ambulatoriali e incentivare il trattamento più favorevole dal punto di vista medico ed economico. Il 24 novembre 2024, una

¹ A seconda della regione linguistica, la domanda è stata posta in relazione alle rispettive associazioni locali (fiducia nella Hauseigentümerverband HEV / Fédération romande immobilière FRI / Camera ticinese dell'economia fondiaria (catef)).

maggioranza della popolazione votante ha approvato la riforma della LAMal con il 53,3 per cento dei voti favorevoli.

Il progetto ha incontrato scarsa approvazione nello schieramento politico di sinistra. Tuttavia, l'atteggiamento di base non è stato del tutto contrario. Lo dimostra ad esempio l'astensione dei Verdi. Un terzo dei simpatizzanti dei Verdi ha votato a favore del progetto. Inoltre, non tutti i simpatizzanti del PS hanno rispettato la raccomandazione di votare No del partito: il 24 per cento ha votato a favore del finanziamento unitario delle prestazioni sanitarie. Anche dall'altra parte dello spettro politico c'è stato un certo scostamento dalla raccomandazione del partito a livello nazionale: circa un terzo dei simpatizzanti dell'UDC si è espresso contro la modifica della legge nonostante la raccomandazione di votare Sì del partito.

Chi ha votato Sì spera di contenere l'aumento dei premi, di promuovere un'equa ripartizione dei costi e di ridurre i falsi incentivi. Inoltre, è stato sottolineato che la riforma è necessaria per creare un sistema sanitario moderno e sostenibile. Allo stesso tempo, il progetto era accompagnato da una preoccupazione: la maggioranza dei votanti ha espresso il timore che il potere delle casse malati possa aumentare. Nonostante questo aspetto critico, la riforma è risultata convincente, in quanto molti tra gli aventi diritto di voto desiderano un maggiore sostegno ai trattamenti ambulatoriali e una maggiore efficienza del sistema sanitario.

Partecipazione media con forte mobilitazione dello schieramento politico di destra

La partecipazione

Il 24 novembre 2024 la partecipazione è stata media nel confronto sul lungo periodo, attestandosi al 45% circa.

I votanti dello schieramento di sinistra si sono recati al voto in misura maggiore rispetto alle persone del centro politico e di destra. Il progetto di finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie è stato giudicato quello più importante dalla popolazione votante. Tuttavia, è risultato anche il progetto più difficile da comprendere.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 24 novembre 2024 la popolazione votante svizzera doveva decidere su quattro progetti: il potenziamento delle strade nazionali, la sublocazione, la disdetta per bisogno personale e il finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie.

2 La partecipazione

Il 24 novembre 2024 gli aventi diritto al voto in Svizzera hanno votato sulle seguenti quattro proposte:

1. Decreto federale sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali
2. Modifica del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: sublocazione)
3. Modifica del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: disdetta per bisogno personale)
4. Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Finanziamento uniforme delle prestazioni)

La partecipazione al voto è stata del 45.1 per cento per il potenziamento delle strade nazionali, del 44.9 per cento per la sublocazione, del 44.9 per cento per la disdetta per bisogno personale e del 44.9 per cento per il finanziamento delle prestazioni sanitarie.²

Dopo l'inizio della nuova legislatura nel marzo 2024 con una domenica di voto che aveva visto una partecipazione superiore alla media di oltre il 58 per cento, nel corso dell'anno la partecipazione si è assestata intorno al 45 per cento. Complessivamente, nel 2024 la partecipazione è stata del 47.3 per cento, un valore più alto rispetto all'anno precedente (2023: 42.5%).

Nella Tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura più o meno elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone più anziane intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò continua a spiegare anche le grandi differenze per età. In termini di partecipazione, le differenze tra i generi sono trascurabili. Nettamente al di sopra della media si sono recati alle urne le donne e gli uomini dai 65 anni in su (risp. 62% e 65%). Nettamente al di sotto della media è stata invece l'affluenza alle urne nel gruppo di età tra i 18 e i 39 anni, donne (35%) e uomini (33%). Mentre la partecipazione degli uomini aumenta quasi linearmente con l'aumentare dell'età, l'aumento della partecipazione delle donne è riconoscibile solo dai 60 anni in su.

Un'istruzione di tipo accademico favorisce come di consueto la partecipazione sistematica, indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte.

² [Link a ufs.admin.ch](https://www.ufs.admin.ch)

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	45.1	3077	
Età			V = 0.23***
18-29 anni	35	392	± 4.7
30-39 anni	33	472	± 4.2
40-49 anni	38	481	± 4.3
50-59 anni	43	633	± 3.9
60-69 anni	52	547	± 4.2
70 anni e più	64	552	± 4
Sesso			V = 0.00
Uomini	45	1509	± 2.5
Donne	45	1568	± 2.5
Sesso e età			V = 0.24***
Donne / 18-39	35	449	± 4.4
Uomini / 18-39	33	415	± 4.5
Donne / 40-65	39	741	± 3.5
Uomini / 40-65	43	691	± 3.7
Donne / 65+	62	378	± 4.9
Uomini / 65+	65	403	± 4.7
Grado di istruzione			V = 0.15***
Senza formazione postobbligatoria	38	317	± 5.4
Formazione professionale di base/apprendistato	40	977	± 3.1
Maturità/formazione professionale superiore	45	802	± 3.4
SUP/Università/PF/Dottorato	58	834	± 3.4
Reddito familiare			V = 0.10***
fino a 3'000 CHF	31	145	± 7.6
3'000-5'000 CHF	49	362	± 5.2
5'000-7'000 CHF	42	495	± 4.4
7'000-9'000 CHF	46	454	± 4.6
9'000-11'000 CHF	50	394	± 4.9
Oltre 11'000 CHF	49	749	± 3.6

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

L'orientamento politico e l'affiliazione politica sono più importanti dei contesti socio-demografici degli intervistati per spiegare la mobilitazione (Tabella 2).

A prima vista, la mobilitazione secondo gli schieramenti politici evidenzia che le persone nell'arco di centro sono state molto meno mobilitate rispetto agli altri votanti. Le persone che si definiscono «di estrema sinistra» sono state di gran lunga le più mobilitate (64%). La mobilitazione in base alle simpatie di partito mostra una maggiore mobilitazione delle forze verdi. I più mobilitati sono stati i simpatizzanti dei Verdi (71%), seguiti dai sostenitori del PVL (56%). I simpatizzanti del PS sono stati anch'essi fortemente mobilitati, al di sopra della media (52%). Per gli altri partiti la percentuale è stata inferiore al 50%. In relazione ai partiti la mobilitazione più bassa è stata quella dei simpatizzanti dell'UDC (44%). Inoltre, si evidenzia che un livello più alto di interesse politico è stato associato a una maggiore probabilità di recarsi al voto. La fiducia nel Consiglio federale ha influenzato a favore della partecipazione soprattutto i poli. Sia le persone che hanno una fiducia (molto) bassa che le persone che hanno una fiducia molto alta nel Consiglio federale hanno partecipato in misura nettamente superiore alla media.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	45.1	3077	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			$V = 0.13^{***}$
Estrema sinistra (0-2)	64	324	± 5.2
Sinistra (3.4)	52	548	± 4.2
Centro (5)	41	765	± 3.5
Destra (6.7)	49	558	± 4.2
Estrema destra (8-10)	48	477	± 4.5
Simpatia partitica			$V = 0.21^{***}$
UDC	44	605	± 4.0
PLR	48	401	± 4.9
Alleanza del Centro	49	353	± 5.2
PVL	56	194	± 7.0
PS	52	500	± 4.4
Verdi	71	161	± 7.0
Altro partito	48	189	± 7.1
Nessuno	27	319	± 4.9

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Interesse politico			V=0.44***
molto interessato/a	80	495	± 3.5
abbastanza interessato/a	55	1558	± 2.5
piuttosto disinteressato/a	21	805	± 2.8
assolutamente disinteressato/a	15	180	± 5.2
Fiducia nel Consiglio federale			V=0.08**
Da molto bassa a bassa (0-4)	50	523	± 4.3
Media (5)	40	651	± 3.8
Alta (6-7)	45	811	± 3.4
Molto alta (8-10)	48	917	± 3.2

Come per molte votazioni tenutesi finora, una maggioranza relativa che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (31%) o di esserne stato impedito (23%). Il 15% ha detto che non è stato in grado di decidere. Il 12% ha motivato la mancata partecipazione dichiarando che non era interessato ai temi della votazione. L'11% ha trovato i temi della votazione troppo complicati. Il 7% riteneva che il voto di per sé non sia in grado di produrre cambiamenti. Come altri motivi sono stati citati il fatto che il singolo voto non fa la differenza (6%) e che il fatto di non partecipare alle votazioni è una questione di principio (5%). I motivi citati meno spesso sono stati il fatto che l'esito della votazione era già chiaro (3%) e la mancanza di fiducia nei processi democratici (2%).

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	31	346
Ero impossibilitato	23	237
Non ero in grado di decidermi	15	146
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	12	117
I temi della votazione erano troppo complicati	11	115
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	7	83
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	6	57
Per principio non partecipo mai a votazioni	5	50
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	3	30
Non mi fido dei processi democratici	2	21
Non sa / non risponde	7	64

Il numero di non partecipanti è di 1036. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell’opinione

3.1 L’importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l’importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (Tabelle 4 e 5). In media, su una scala da 0 a 10 è stata indicata un’importanza pari a 5.8 per il potenziamento delle strade nazionali, 5.3 per la sublocazione, 5.8 per la disdetta per bisogno personale e 7.0 per il finanziamento delle prestazioni sanitarie. Il finanziamento delle prestazioni sanitarie è stata quindi la proposta più importante. Dal punto di vista della popolazione votante, le quattro proposte hanno avuto un’importanza media.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell’importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Potenziamento delle strade nazionali		Sublocazione	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	15	266	13	221
Bassa (2-4)	16	340	22	410
Media (5)	11	230	19	332
Alta (6-8)	34	665	32	571
Molto alta (9-10)	23	415	15	268
Valore medio (totale)	5.8	1916	5.3	1802

Note: Nell’analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati: A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

Tabella 5: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell’importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Disdetta per bisogno personale		Finanziamento delle prestazioni sanitarie	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	11	169	3	52
Bassa (2-4)	19	345	9	152
Media (5)	15	288	16	256
Alta (6-8)	35	619	44	736
Molto alta (9-10)	20	353	29	516
Valore medio (totale)	5.8	1774	7.0	1712

Note: Nell’analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati: A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Per il potenziamento delle strade nazionali non ci sono state quasi difficoltà di comprensione. Solamente il 9 per cento ha dichiarato di aver trovato il progetto «abbastanza difficile» da comprendere. Per i due progetti sul diritto di locazione, rispettivamente due terzi e tre quarti circa degli intervistati non hanno avuto difficoltà di comprensione. Il finanziamento delle prestazioni sanitarie, invece, è stato classificato come più complesso dai partecipanti. Una maggioranza di misura (53%) ha risposto di avere avuto difficoltà a comprendere il progetto.

Tabella 6: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Potenziamento delle strade nazionali		Sublocazione	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	91	1689	66	1105
Abbastanza difficile	9	197	34	571
N (totale)		1886		1676

Tabella 7: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Disdetta per bisogno personale		Finanziamento delle prestazioni sanitarie	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	72	1200	47	786
Abbastanza difficile	28	457	53	879
N (totale)		1657		1665

Gli intervistati hanno dichiarato in che momento hanno deciso di votare Sì o No (Tabelle 8 e 9). Per il potenziamento delle strade nazionali, il 72% ha risposto che sapeva sin dall’inizio se avrebbe votato «Sì» o «No». Il 21% ha deciso durante la campagna di voto e il 6% ha deciso all’ultimo momento. Per la sublocazione, il 46% aveva deciso come votare sin dall’inizio. Tuttavia, un altro 42% ha deciso per il Sì o per il No durante la campagna di voto e il 12% lo ha fatto all’ultimo momento. Per la disdetta per bisogno personale, per il 52% era chiaro sin dall’inizio come avrebbe votato. Un po’ più di un terzo (36%) ha deciso durante la campagna di voto, mentre il 12 per cento ha preso la decisione all’ultimo momento. Per il finanziamento delle prestazioni sanitarie la situazione di partenza era un po’ più aperta. Solamente il 39 per cento sapeva sin dall’inizio come avrebbe votato. La metà scarsa (46%) ha preso la decisione durante la campagna di voto. Un altro 15 per cento ha deciso solo all’ultimo momento se votare «Sì» oppure «No».

Tabella 8: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Potenziamento delle strade nazionali		Sublocazione	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	72	1326	46	801
Durante la campagna di voto	21	445	42	671
All'ultimo momento	6	150	12	241
N (totale)		1921		1713

Tabella 9: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Disdetta per bisogno personale		Finanziamento delle prestazioni sanitarie	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	52	924	39	646
Durante la campagna di voto	36	565	46	749
All'ultimo momento	12	228	15	298
N (totale)		1717		1693

3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (Tabella 10). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

L'Opuscolo informativo federale (86%), gli articoli sui giornali (82%) e le trasmissioni televisive sulle votazioni (75%) sono come nella maggior parte dei casi i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 6.1 a 7.0, sono state anche consultate più intensamente di tutte le altre.

Le trasmissioni sulle votazioni alla radio e i siti internet di notizie seguono con una quota di utilizzo di circa due terzi (66%). Seguono a ruota con il 63 per cento i giornali che si occupano delle votazioni o i volantini. I manifesti stradali, le lettere al direttore e i commenti dei lettori, le inserzioni su giornali o i sondaggi di opinione sono stati utilizzati da più di metà della popolazione votante.

I commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, l'app VoteInfo della Confederazione, i social media, i videoclip sui social media e i filmati sono stati utilizzati da una minoranza. L'app VoteInfo ha continuato a ottenere un punteggio più alto rispetto alla maggior parte degli altri media (5.5).

Tabella 10: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di menzioni (non ponderato)
Opuscolo informativo federale	86	7.0	1716
Articoli sui giornali	82	6.6	1618
Trasmissioni sulle votazioni in televisione	75	6.1	1486
Trasmissioni sulle votazioni alla radio	66	5.6	1272
Siti internet di notizie	66	5.4	1319
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	63	4.8	1257
Manifesti stradali	55	3.3	1052
Lettere al direttore su giornali o commenti dei lettori nei forum su Internet	55	4.6	1067
Inserzioni su giornali	52	4.1	1001
Sondaggi d'opinione	52	4.1	1001
Commenti su portali d'attualità online	43	4.6	855
Comunicazioni sul posto di lavoro	40	4.1	772
App VoteInfo della Confederazione	33	5.5	675
Social media come Facebook, Twitter/X o Instagram	32	4.2	617
Filmati e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	31	4.4	621

Risultati ponderati. Note: La seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine, sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Anche il numero di menzioni si riferisce agli utenti del rispettivo media. Totale: n = 2041.

L'utilizzo di base dei media per tutte e quattro le proposte non ha avuto praticamente nessun legame con l'orientamento di voto.

Tabella 11: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Potenziamento delle strade nazionali			Sublocazione		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso internet)	49	481	± 4.5	48	453	± 4.6
Entrambi pressoché uguali	49	653	± 3.8	49	619	± 3.9
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	45	698	± 3.7	46	654	± 3.8
N (totale) / Cramér's V			V=0.03			V=0.02

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per il potenziamento delle strade nazionali, il 49% ha votato Sì a questa iniziativa.

Tabella 12: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Disdetta per bisogno personale			Finanziamento delle prestazioni sanitarie		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso internet)	45	456	± 4.6	55	437	± 4.7
Entrambi pressoché uguali	45	617	± 3.9	52	603	± 4.0
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	47	644	± 3.9	53	648	± 3.8
N (totale) / Cramér's V			V=0.02			V=0.02

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per la disdetta per bisogno personale, il 45% ha votato Sì a questa iniziativa.

4 Potenziamento delle strade nazionali

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Per garantire una rete stradale e ferroviaria funzionanti e la mobilità della popolazione, il Consiglio federale e il Parlamento avevano deciso di potenziare le strade nazionali in sei località. Le regioni interessate erano la regione del lago di Ginevra, la regione di Berna e le città di Basilea, Sciaffusa e San Gallo. L'allargamento delle carreggiate e la costruzione di nuove gallerie avrebbero dovuto risolvere il problema del congestionamento e aumentare la sicurezza stradale. Nel 2023 sono state calcolate oltre 48'000 ore di traffico congestionato, un sovraccarico dell'infrastruttura che secondo il Consiglio federale e il Parlamento pregiudica la mobilità e danneggia l'economia. Il traffico provoca perdite di tempo, genera costi elevati e sposta il traffico verso la viabilità secondaria, con conseguenti ulteriori problemi per le città, i villaggi e i quartieri. Il traffico sulla viabilità secondaria aumenta inoltre il rischio di incidenti e l'inquinamento acustico per i residenti. Per questo, la Confederazione aveva ritenuto necessario investire nella manutenzione e nel potenziamento delle strade nazionali. Il finanziamento dei progetti sarebbe avvenuto tramite il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Un'alleanza di circa 50 organizzazioni, tra cui l'Associazione traffico e ambiente (ATA), aveva criticato la Fase di potenziamento 2023 giudicandola esagerata, obsoleta e troppo costosa, e l'associazione aveva lanciato un referendum. Nel gennaio 2024 la Cancelleria federale ha dichiarato il successo del referendum con 65.377 voti validi. Secondo il comitato referendario il potenziamento non avrebbe risolto i problemi del congestionamento. Inoltre, gli studi dimostrano che aggiungere ulteriori strade genera maggiore traffico e congestioni. Questo porta a un maggior inquinamento dell'aria, maggior rumore e a una crescita delle emissioni di CO₂.

Il Consiglio federale e il Parlamento avevano raccomandato alla popolazione votante di approvare il decreto federale sulla Fase di potenziamento 2023. Consideravano il potenziamento necessario per la mobilità e per l'economia. Nel Consiglio degli Stati il voto è stato chiaro (33 Sì e 6 No), mentre nel Consiglio nazionale il risultato è stato meno netto (107 Sì e 87 No). In termini di politica di partito, i fronti erano chiari: mentre il Centro, il PLR e l'UDC avevano raccomandato di votare Sì, i Verdi, il PS e il PVL si erano pronunciati contro il potenziamento delle strade nazionali.

I sostenitori del potenziamento erano l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM), l'economiesuisse e il TCS. Il comitato referendario era composto dall'ATA, supportato dal PS, dai Verdi e dal PVL, oltre che da diverse organizzazioni ambientaliste.

Il 24 novembre 2024 il decreto federale è stato respinto con il 47.3 dei Sì della popolazione votante.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No al potenziamento delle strade nazionali (Tabella 13).

COMPLESSIVAMENTE, le decisioni sono state fortemente influenzate dalle opinioni politiche e dall'orientamento delle persone sulle questioni del traffico e sulle questioni ambientali. Questa correlazione è esemplificata dall'**AUTOPOSIZIONAMENTO POLITICO** sull'asse sinistra-destra, dalla **SIMPATIA DI PARTITO**, dalla **FIDUCIA NEI VARI ATTORI POLITICI** e dall'**ATTEGGIAMENTO**. Quanto più «a destra» si posizionava la persona, tanto maggiore è stata l'approvazione nei confronti del progetto. Inoltre, le persone che simpatizzano con un partito di centro-destra sono state molto più propense a votare «Sì». Una fiducia elevata nel Consiglio federale o nelle istituzioni civiche hanno portato anch'esse a una maggiore approvazione.

Nel **DETAGLIO**, per il No popolare è stato determinante il fatto che la proposta sia stata chiaramente respinta dalla parte sinistra dello spettro politico. «Estrema sinistra» (il 5% dei votanti Sì) e «sinistra» (26%), i simpatizzanti dei Verdi (9%), del PS (20%) e del PVL (30%) si sono pronunciati chiaramente contro il potenziamento delle strade nazionali.

Una **FIDUCIA** da «alta» a «molto alta» nelle associazioni ambientaliste (37% e 17%) hanno portato anch'esse a un basso livello di approvazione. L'ATA, uno dei promotori del referendum, ha svolto con successo il suo ruolo. Le persone con una fiducia da «media» a «molto alta» (dal 40% al 46% dei Sì) nell'associazione hanno sostenuto il referendum a maggioranza votando «No» alle urne. D'altra parte, le persone con una fiducia da «alta» a «molto alta» nel Touring Club Svizzero (TCS) hanno sostenuto a maggioranza il fronte del Sì (59% e 62%).

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto: chi attribuisce più importanza alla protezione ambientale che al benessere economico ha votato più spesso No (16%). Chi ritiene che il benessere economico sia più importante o chi ha un atteggiamento misto tra la protezione dell'ambiente e il benessere ha votato prevalentemente Sì (78% e 56%).

Tabella 13: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	47.3	1979	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.52***
Estrema sinistra (0-2)	5	251	± 2.7
Sinistra (3-4)	26	397	± 4.3
Centro (5)	52	481	± 4.5
Destra (6-7)	69	373	± 4.7
Estrema destra (8-10)	82	317	± 4.2
Simpatia partitica			V = 0.53***
UDC	73	386	± 4.4

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
PLR	84	270	± 4.4
Alleanza del Centro	57	246	± 6.2
PVL	30	144	± 7.5
PS	20	362	± 4.1
Verdi	9	124	± 5.1
Altro partito	34	124	± 8.4
Nessuno	34	153	± 7.5
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.23***
Da molto bassa a bassa (0-4)	33	356	± 4.9
Media (5)	38	393	± 4.8
Alta (6-7)	50	525	± 4.3
Molto alta (8-10)	62	615	± 3.8
Fiducia nelle associazioni ambientaliste			V = 0.41***
Da molto bassa a bassa (0-4)	70	635	± 3.6
Media (5)	52	413	± 4.8
Alta (6-7)	37	400	± 4.7
Molto alta (8-10)	17	406	± 3.7
Fiducia nell'Associazione traffico e ambiente ATA			V = 0.17***
Da molto bassa a bassa (0-4)	59	591	± 4.0
Media (5)	40	416	± 4.7
Alta (6-7)	46	340	± 5.3
Molto alta (8-10)	41	323	± 5.4
Fiducia nel Touring Club Svizzero TCS			V = 0.26***
Da molto bassa a bassa (0-4)	30	434	± 4.3
Media (5)	45	380	± 5.0
Alta (6-7)	59	431	± 4.7
Molto alta (8-10)	62	524	± 4.2
Atteggiamento: A) Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico o B) Una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente			V = 0.5***
Protezione dell'ambiente più importante	16	626	± 2.9
Atteggiamento misto	56	755	± 3.5
Benessere economico più importante	78	415	± 4.0

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 14) mostrano varie differenze rilevanti; tuttavia, secondo Cramér's V, le differenze in base all'**ETÀ** sono (molto) deboli. Dal punto di vista del **SESSO** si mostrano delle differenze chiare: mentre gli uomini (57%) hanno approvato a maggioranza il progetto, le donne (38%) lo hanno respinto chiaramente. Le differenze per **ISTRUZIONE** sono anch'esse significative: le persone con formazione accademica (39% dei Sì) hanno sostenuto il potenziamento delle strade nazionali in misura chiaramente minoritaria. Le persone con **REDDITO** da basso a medio si sono espresse anch'esse maggiormente contro il progetto.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	47.3	1979	
Età			V=0.07
18-29 anni	50	197	± 7.0
30-39 anni	41	237	± 6.3
40-49 anni	46	278	± 5.9
50-59 anni	52	410	± 4.8
60-69 anni	49	401	± 4.9
70 anni e più	46	456	± 4.6
Sesso			V = 0.18***
Uomini	57	1016	± 3.0
Donne	38	963	± 3.1
Grado di istruzione			V = 0.12***
Senza formazione postobbligatoria	45	185	± 7.2
Formazione professionale di base/apprendistato	51	565	± 4.1
Maturità/formazione professionale superiore	53	528	± 4.3
SUP/Università/PF/Dottorato	39	620	± 3.8
Reddito familiare			V = 0.15***
fino a 3'000 CHF	45	81	± 10.9
3'000-5'000 CHF	38	235	± 6.2
5'000-7'000 CHF	39	299	± 5.5
7'000-9'000 CHF	43	300	± 5.6
9'000-11'000 CHF	51	263	± 6.1
Oltre 11'000 CHF	57	520	± 4.3

4.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (Tabella 15) possono essere suddivisi in tre macrocategorie: «Infrastruttura» (86% di tutte le prime menzioni, 115% di tutte le menzioni), «Motivazioni personali» (risp. 17% e 21%) e «Economia» (risp. 12% e 17%).

I motivi della macrocategoria **INFRASTRUTTURA** sono stati di gran lunga quelli più menzionati: in primo luogo, la centralità è stata posta sulla prevenzione delle congestioni (34% di tutte le prime menzioni, 39% di tutte le menzioni) e sull'alleggerimento del traffico (18% e 25%). Poi è stato menzionato il tema della crescita della popolazione e della conseguente necessità di potenziare le autostrade (12% e 16%). La seconda categoria si riferisce alle **MOTIVAZIONI PERSONALI**. Sia la necessità di un potenziamento da una prospettiva personale (10% di tutte le prime menzioni, 12% di tutte le menzioni) che il profitto personale derivante dall'accettazione del progetto (4% e 5%) sono stati menzionati come motivi del Sì dai votanti di questo schieramento. Inoltre, alcuni hanno sottolineato la possibilità di risparmiare tempo durante gli spostamenti (2% e 3%). Sono stati menzionati anche i **MOTIVI ECONOMICI** che hanno portato al «Sì» al potenziamento delle strade nazionali. Alcuni votanti Sì speravano attraverso l'approvazione del progetto di rendere il traffico più efficiente (5% di tutte le prime menzioni, 5% di tutte le menzioni). Alcuni hanno menzionato anche il sostegno all'economia e alla logistica (1% e 3%) e la conseguente riduzione dei costi per l'economia (1% e 2%) come motivi per il Sì.

Tabella 15: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Infrastruttura	86	715	115	919
Meno congestionamenti	34	256	39	295
Alleggerimento del traffico	18	159	25	206
La crescita della popolazione richiede il potenziamento	12	102	16	132
Motivazioni personali	17	152	21	190
Necessità	10	85	12	103
Profitto personale	4	39	5	45
Maggiore velocità negli spostamenti	2	16	3	25
Economia	12	111	17	153
Traffico più efficiente	5	45	5	53
Sostegno all'economia/alla logistica	1	10	3	25
Riduzione dei costi per l'economia	1	9	2	14
Generale	6	62	13	124
Altro	0	3	1	5
Raccomandazioni	2	15	4	27
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	0
Non sa / non risponde	20	206	86	834

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI DEL NO** possono essere suddivisi in tre categorie principali, di cui però la prima è risultata particolarmente significativa: «Impatto ambientale» (73% di tutte le prime menzioni, 101% di tutte le menzioni), «Controproducente» (risp. 36% e 51%) e «Costi» (risp. 9% e 19%).

I votanti No temevano che l'approvazione del progetto avrebbe generato un (ulteriore) **IMPATTO AMBIENTALE**. Le persone che hanno votato contro il potenziamento delle strade nazionali volevano lanciare un segnale contro la promozione e l'aumento del traffico automobilistico (rispettivamente 21% di tutte le prime menzioni e 23% di tutte le menzioni), e a favore della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico (rispettivamente 15% e 23%), a cui vorrebbero dare la priorità. Un altro motivo era l'importanza dell'ambiente e della protezione del clima, che sarebbero in contrasto con il progetto di potenziamento (13% e 19%). All'interno della categoria **CONTROPRODUZIONE** è stata criticata la mancanza di lungimiranza. Il potenziamento avrebbe portato sul lungo periodo a un maggiore traffico e congestionamento (17% di tutte le prime menzioni e 25% di tutte le menzioni), i problemi (di congestionamento) non sarebbero stati risolti attraverso il progetto (13% e 17%) e nel complesso non è una soluzione a lungo termine (5% e 6%). La terza categoria

sul tema dei **COSTI** è risultata un po' meno centrale tra i votanti No: ciononostante, alcuni ritenevano che il potenziamento previsto fosse troppo costoso (3% e 4% rispettivamente). La migrazione (e i temi correlati) non è stata un argomento decisivo a favore del No, poiché è stata citata solo due volte.

Tabella 16: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Impatto ambientale	73	698	101	965
Sostegno/aumento del traffico automobilistico	21	207	23	234
Dare la priorità alla mobilità sostenibile	15	149	23	227
L'ambiente e la protezione del clima sono più importanti	13	117	19	171
Controproducente	36	376	51	498
Maggiore traffico e congestione (sul lungo periodo)	17	173	25	225
I problemi (di congestione) non vengono risolti	13	140	17	185
Non è una soluzione a lungo termine	5	52	6	62
Costi	9	114	19	203
Il potenziamento è troppo caro	3	31	4	40
Generale	5	63	11	125
Altro	1	10	5	36
Raccomandazioni	0	4	1	10
Risposte palesemente errate / confusioni	0	3	1	4
Non sa / non risponde	14	154	62	737

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati anche alcuni argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (Tabella 17). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti Sì e i votanti No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sono state relativamente motivate sotto l'aspetto del contenuto³: il 90% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato coerentemente con le proprie argomentazioni.

NEL COMPLESSO, sia gli argomenti a favore che gli argomenti contrari hanno convinto una maggioranza dei partecipanti. Gli argomenti a favore sono stati sostenuti dall'85 al 92% dei favorevoli al potenziamento. Gli argomenti contrari hanno ricevuto anch'essi grande consenso dagli oppositori (85%–89%). Tuttavia, alcuni argomenti sono stati sostenuti anche dallo schieramento opposto: più di un terzo dei votanti No era d'accordo con l'argomento per cui la rete autostradale sarebbe sovraccarica (39%). Un terzo scarso dei votanti Sì ha riconosciuto la distruzione delle aree non edificate (31%).

NEL DETTAGLIO, l'**ARGOMENTO A FAVORE** sulla viabilità secondaria attraverso centri abitati e zone residenziali che causa congestioni ha convinto la maggior parte dei votanti Sì (92%). Questo argomento è stato quello più polarizzato tra gli schieramenti. Se da una parte è stato sostenuto dal 92 per cento dei favorevoli, solamente il 18 dei votanti No ha sostenuto questo argomento. Il 90 dei favorevoli era d'accordo anche con l'argomento sul sovraccarico della rete autostradale, costruita per una popolazione di soli 6 milioni di persone. Questo argomento è stato quello che ha ottenuto complessivamente l'approvazione maggiore tra tutti gli argomenti esaminati (64%). L'argomento per cui i soldi raccolti attraverso le tasse degli automobilisti dovrebbero essere impiegati per ridurre il traffico è stato sostenuto dall'85 per cento dei votanti Sì.

Tra i tre **ARGOMENTI CONTRARI**, l'argomento per cui la proposta non risolve il problema è stato quello più polarizzante: l'89 per cento dei votanti No crede che il potenziamento sia associato a un aumento del traffico. Dall'altra parte, solo il 17 per cento dei votanti Sì era di questa opinione. Nel complesso, il 55 per cento dei partecipanti ha sostenuto questo argomento. L'argomento contrario che ha ottenuto in totale l'approvazione maggiore è stato quello sulla distruzione delle aree non edificate e sui conseguenti danni agli agricoltori (60%). L'85 per cento dei votanti No ha sostenuto questo argomento. L'argomento per cui il potenziamento previsto danneggia il clima ed è in contrasto con l'obiettivo climatico della Svizzera è stato approvato anche dall'85 per cento degli oppositori.

³ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 17: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Il potenziamento delle autostrade è necessario affinché le automobili e i camion non debbano più aggirare i centri e le zone residenziali, intasando le strade.	Totale	52	41	6
	Votanti Sì	92	4	4
	Votanti No	18	74	8
Gli automobilisti pagano annualmente molti soldi per la rete stradale attraverso le tasse (vignetta autostradale, maggiorazioni su benzina e diesel). Questi soldi adesso devono essere investiti per ridurre il traffico.	Totale	56	36	8
	Votanti Sì	85	9	6
	Votanti No	29	61	10
La rete autostradale attuale è costruita per una popolazione di 6 milioni di persone e oggi sta scoppiando.	Totale	64	28	8
	Votanti Sì	90	5	5
	Votanti No	39	50	11
Argomenti contrari				
I problemi attuali non si risolveranno con l'ampliamento delle autostrade perché più superficie stradale significa ancora più traffico.	Totale	55	39	6
	Votanti Sì	17	77	7
	Votanti No	89	7	4
Il potenziamento delle autostrade distrugge le aree non edificate e le zone agricole, e a rimetterci sono gli agricoltori.	Totale	60	35	5
	Votanti Sì	31	64	5
	Votanti No	85	11	4
L'ampliamento previsto danneggia il clima ed è in contrasto con l'obiettivo climatico della Svizzera.	Totale	54	40	6
	Votanti Sì	19	74	7
	Votanti No	85	11	4

I risultati sono ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 52% di tutti i votanti (e il 92% di tutti i votanti Sì e il 18% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui il potenziamento impedisce alle automobili di intasare le strade dei centri abitati e delle zone residenziali. Il 41% di tutti i votanti si sono detti non d'accordo e il 6% ha risposto «Non sa / non risponde». N per tutti gli argomenti: totale 2'041, votanti Sì 697, votanti No 653.

5 Sublocazione

5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

La modifica prevista del diritto di locazione in materia di sublocazione intendeva prevenire il ricorso improprio alla sublocazione in futuro. Finora, agli inquilini era consentito concedere l'appartamento o il locale commerciale in sublocazione a terzi a determinate condizioni, purché il locatore fosse d'accordo. Il proprietario poteva negare il consenso agli inquilini che non rendono note le condizioni della sublocazione, in presenza di un abuso (ad esempio, un canone di subaffitto significativamente più alto) o in caso di svantaggio per il locatore. La Confederazione aveva stabilito che gli inquilini dovessero presentare una richiesta per iscritto nel caso in cui intendessero sublocare i locali. Anche l'approvazione da parte del locatore avrebbe richiesto la forma scritta. Il locatore avrebbe potuto negare il consenso in caso di sublocazione prevista per un periodo superiore a due anni. In caso di violazione della normativa sarebbe stata inviata una lettera di diffida. In caso di mancato adempimento, il locatore avrebbe potuto disdire il contratto con un preavviso di 30 giorni.

L'Associazione Svizzera Inquilini insieme al PS, ai Verdi, all'Unione Sindacale Svizzera (USS), a Travail.Suisse e all'Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU) aveva presentato il referendum contro la legge. Nel febbraio 2024 la Cancelleria federale aveva dichiarato il successo del referendum con 56'756 voti validi.

Il Consiglio federale e il Parlamento avevano raccomandato di approvare la modifica del Codice delle obbligazioni in materia di sublocazione. La modifica della legge sarebbe stata necessaria per contrastare il crescente abuso della sublocazione, aumentato a causa della crisi del mercato immobiliare e della diffusione delle piattaforme online. Il progetto ha ottenuto la maggioranza nelle due Camere. Nel Consiglio nazionale, 108 parlamentari hanno votato a favore e 85 contro, mentre il rapporto di voto è stato di 32 Sì e 11 No nel Consiglio degli Stati. Le raccomandazioni dei partiti si sono divise secondo gli schieramenti politici: il Centro, il PLR e l'UDC hanno sostenuto il progetto, mentre i Verdi, il PS e il PVL l'hanno respinto.

Tra i sostenitori c'erano anche la catef e l'USAM. Tra gli oppositori della legge figuravano l'Associazione Svizzera Inquilini, l'USS, l'Unione delle città svizzere, Travail.Suisse e Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU).

La modifica del Codice delle obbligazioni è stata respinta il 24 novembre 2024 dalla popolazione votante. Il 48.4 per cento dei votanti ha votato Sì alle urne.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No alla modifica del diritto di locazione in materia di sublocazione (Tabella 18).

COMPLESSIVAMENTE, questo progetto mostra modelli chiari tra destra e sinistra. Quanto più «a destra» si posizionava la persona, tanto maggiore è stata la propensione a votare Sì. Lo stesso quadro si riconosce sullo schieramento a sinistra e sulla quota dei No. Mentre il centro politico era diviso, i poli si sono pronunciati chiaramente a favore (destra) o chiaramente contrari (sinistra). Una fiducia elevata nel Consiglio federale e nelle associazioni civiche ha sostenuto il «Sì», mentre una fiducia elevata nei sindacati e nell'Associazione Svizzera Inquilini ha portato a una maggiore quota di No.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia un modello chiaro sull'**ASSE SINISTRA-DESTRA** dell'autoclassificazione politica: le persone che si autodefiniscono «di destra» (6-7 su una scala fino a 10) o «di estrema destra» (8-10), hanno votato chiaramente a favore della modifica del diritto di locazione (71% e 76%). Al centro (5), l'approvazione è leggermente superiore alla maggioranza, con il 51%. A sinistra del centro politico si osserva un quadro opposto. Le persone che si definiscono «di sinistra» (3-4) o «di estrema sinistra» (0-2) hanno respinto chiaramente il progetto (32% e 6%).

Le **PREFERENZE PARTITICHE** supportano questo quadro: i simpatizzanti dei Verdi (19%) e del PS (14%) si sono pronunciati chiaramente contro la modifica del diritto di locazione. Il centro politico non era unito. Mentre i sostenitori del PVL hanno votato quasi a maggioranza contro il progetto con il 48 per cento, i simpatizzanti del Centro si sono pronunciati a favore in modo relativamente chiaro con il 64 per cento. La modifica della legge ha ottenuto il maggior apprezzamento dai simpatizzanti del PLR (84%). Circa due terzi dei sostenitori del UDC si sono espressi anch'essi a favore del progetto.

La percentuale di Sì è correlata con la **FIDUCIA** nel Consiglio federale, nelle associazioni di categoria e nella catef. Il 62% di coloro che hanno una fiducia «molto alta» nel Consiglio federale ha votato Sì. Tra le persone con una fiducia «alta» la quota è stata del 53 per cento. In corrispondenza di una fiducia da «(molto) bassa» a «media», solo circa un terzo ha votato a favore del progetto (34% e 37%). Il quadro è simile per le associazioni di categoria e per la catef. In corrispondenza di una fiducia nelle associazioni di categoria da «alta» a «molto alta», una maggioranza ha votato «Sì» alle urne. La fiducia nella catef ha avuto un'influenza ancora maggiore sul voto: in quel caso è stata sufficiente una fiducia «media» per votare «Sì». I votanti No, invece, hanno una fiducia nei sindacati da «media» a «molto alta» (percentuale di Sì: 44-28%) e una fiducia da «alta» a «molto alta» nell'Associazione Svizzera Inquilini (percentuale di Sì: 47% e 26%).

In relazione all'**ATTEGGIAMENTO** si evidenzia che le persone che sono a favore di una maggiore concorrenza sul mercato hanno sostenuto il progetto (70%). Le persone che invece hanno un atteggiamento misto (44%) oppure sono a favore di un maggiore intervento dello Stato (28%) hanno respinto il progetto. Anche se la modifica della legge porterebbe a un maggiore controllo da parte dello Stato, ha prevalso lo schema ideologico Stato vs. mercato.

Tabella 18: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	48.4	1858	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.48***
Estrema sinistra (0-2)	6	238	± 3.0
Sinistra (3-4)	32	381	± 4.7
Centro (5)	51	451	± 4.6
Destra (6-7)	71	356	± 4.7
Estrema destra (8-10)	76	292	± 4.9
Simpatia partitica			V = 0.5***
UDC	68	354	± 4.9
PLR	84	261	± 4.5
Alleanza del Centro	64	232	± 6.2
PVL	48	141	± 8.3
PS	14	347	± 3.7
Verdi	19	121	± 7.0
Altro partito	38	117	± 8.8
Nessuno	44	129	± 8.6
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.23***
Da molto bassa a bassa (0-4)	34	330	± 5.1
Media (5)	37	369	± 4.9
Alta (6-7)	53	502	± 4.4
Molto alta (8-10)	62	580	± 4.0
Fiducia nei sindacati			V = 0.29***
Da molto bassa a bassa (0-4)	67	633	± 3.7
Media (5)	44	404	± 4.8
Alta (6-7)	41	386	± 4.9
Molto alta (8-10)	28	300	± 5.1
Fiducia nelle associazioni di categoria			V = 0.17***
Da molto bassa a bassa (0-4)	39	483	± 4.4
Media (5)	46	489	± 4.4
Alta (6-7)	58	437	± 4.6
Molto alta (8-10)	61	250	± 6.1
Fiducia nell'Associazione Svizzera Inquilini			V = 0.31***
Da molto bassa a bassa (0-4)	68	402	± 4.6
Media (5)	52	371	± 5.1
Alta (6-7)	47	427	± 4.7

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Molto alta (8-10)	26	496	± 3.9
Fiducia nella Hauseigentümerverband HEV / Fédération romande immobilière FRI / Camera ticinese dell'economia fondiaria (catef)			V = 0.44***
Da molto bassa a bassa (0-4)	20	570	± 3.3
Media (5)	55	404	± 4.9
Alta (6-7)	68	359	± 4.8
Molto alta (8-10)	73	262	± 5.4
Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui lo Stato interviene maggiormente nell'economia oppure B) Una Svizzera con più concorrenza sul mercato			V = 0.33***
Più interventi statali	28	324	± 4.9
Atteggiamento misto	44	681	± 3.7
Più concorrenza	70	627	± 3.6

COMPLESSIVAMENTE, i sottogruppi hanno votato in modo diverso in base alle caratteristiche sociodemografiche; tuttavia, secondo Cramér's V, le differenze in base all'**ETÀ** sono (molto) deboli (Tabella 19). Le persone più propense a votare sì sono state quelle nella fascia di età 50-59 (57% dei Sì), gli uomini (57%), le persone con un'istruzione formale superiore (56%) e con un reddito familiare superiore a CHF 11'000 (60%). Le differenze in relazione al **SESSO** sono molto chiare: mentre le donne hanno respinto chiaramente il progetto (40%), gli uomini si sono espressi a favore (57%).

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	48.4	1858	
Età			V = 0.09
18-29 anni	50	184	± 7.2
30-39 anni	42	218	± 6.6
40-49 anni	48	261	± 6.1
50-59 anni	57	382	± 5.0
60-69 anni	47	387	± 5.0
70 anni e più	46	426	± 4.7
Sesso			V = 0.16***
Uomini	57	953	± 3.1
Donne	40	905	± 3.2

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Grado di istruzione			V = 0.14***
Senza formazione postobbligatoria	41	169	± 7.4
Formazione professionale di base/apprendistato	52	523	± 4.3
Maturità/formazione professionale superiore	56	510	± 4.3
SUP/Università/PF/Dottorato	41	587	± 4.0
Reddito familiare			V = 0.19***
fino a 3'000 CHF	44	75	± 11.3
3'000-5'000 CHF	34	214	± 6.4
5'000-7'000 CHF	40	284	± 5.7
7'000-9'000 CHF	45	287	± 5.8
9'000-11'000 CHF	52	247	± 6.2
Oltre 11'000 CHF	60	501	± 4.3

5.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** citati più frequentemente (Tabella 20) riguardano i «Diritti di proprietà» (27% delle prime menzioni e 34% di tutte le menzioni). Le altre due macrocategorie sono «Motivazioni personali» (13% e 14%) e «Prevenire abusi» (10% e 13%).

All'interno della macrocategoria **DIRITTI DI PROPRIETÀ** c'è la richiesta di un maggiore controllo da parte dei locatori (12% e 15%). Ha ottenuto approvazione anche il motivo per cui la proprietà deve essere protetta (3% e 4%). Per alcuni la tutela dell'inquilino attualmente si spinge troppo oltre (1% e 3%) e dunque questi votanti si sono espressi a favore della modifica della legge. Tra le **MOTIVAZIONI PERSONALI** sono state menzionate il coinvolgimento personale (9% delle prime menzioni e 9% di tutte le menzioni) e il profitto personale (3% e 3%). Il desiderio di impedire **ABUSI SUL MERCATO IMMOBILIARE** si riferiva, tra le altre cose, al problema della sublocazione a prezzi molto maggiorati (2% e 2%).

Tabella 20: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Diritti di proprietà	27	238	34	287
Maggiore controllo per i locatori	12	102	15	119
Proteggere la proprietà	3	32	4	37
La tutela dell'inquilino si spinge troppo oltre	1	11	3	23
Motivazioni personali	13	114	14	121
Coinvolgimento personale	9	77	9	81
Profitto personale	3	23	3	23
Evitare abusi	10	95	13	116
Sublocazione a prezzi molto maggiorati	2	20	2	23
Generale	6	52	8	61
Altro	0	4	0	5
Raccomandazioni	4	36	5	40
Risposte palesemente errate / confusioni	1	10	2	11
Non sa / non risponde	43	353	130	1103

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, tre sono stati gli argomenti principali (Tabella 21): i votanti No hanno fatto riferimento ai diritti attuali degli inquilini (32% delle prime menzioni e 40% di tutte le menzioni), al fatto che trovano il progetto non necessario (15% e. 18%) e ai canoni elevati (8% e 14%).

Più frequentemente è stato sottolineato che si tratta di un indebolimento dei **DIRITTI DI LOCAZIONE** (21% e 26%). Alcuni, ad esempio, temevano la possibilità di disdetta del contratto per i «casi bagatella» o percepivano il cambiamento della legge come un'angheria. Alcuni motivi per ritenere la modifica della legge come un **PROGETTO NON NECESSARIO** sono stati che la normativa attuale funziona già benissimo (9% e 9%) e che aumenterebbe la burocrazia (2% e 2%). Anche la diffusione di **CANONI ELEVATI** è stata per alcuni un motivo per dire «Sì» alle urne. Per molti la sublocazione è importante (2% e 4%), gli affitti non sono sostenibili (1% e 3%) oppure la nuova legge aggraverebbe soltanto il problema degli affitti (1% e 3%).

Tabella 21: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Diritti di locazione	32	312	40	392
Indebolimento dei diritti di locazione	21	214	26	262
Proposta non necessaria	15	166	18	202
La normativa funziona già benissimo	9	93	9	104
Aumento della burocrazia	2	17	2	25
Canoni elevati	8	77	14	138
Per molti la sublocazione è importante	2	23	4	38
I canoni sono troppo elevati	1	13	3	27
Aggrava il problema degli affitti	1	16	3	35
Generale	4	46	9	88
Altro	1	7	1	7
Raccomandazioni	3	25	4	37
Risposte palesemente errate / confusioni	2	17	2	19
Non sa / non risponde	39	400	120	1230

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 22 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più sono state determinanti ai fini della decisione sulla Riforma della previdenza professionale.

Le decisioni di voto sono state relativamente motivate sotto l'aspetto del contenuto⁴: l'82% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato coerentemente con le proprie argomentazioni.

COMPLESSIVAMENTE, due argomenti a favore e due argomenti contrari hanno convinto gli aventi diritto al voto. Tuttavia, la proposta è stata respinta. Più di un terzo dei votanti No ha riconosciuto anche l'importanza della tutela contro la sublocazione commerciale e del rafforzamento della certezza del diritto. Tuttavia, sul fronte del No si è sottolineato anche molto chiaramente che la sublocazione è attualmente possibile solo con il consenso dei proprietari. Questo punto è stato sostenuto da poco meno di un terzo dei votanti Sì.

⁴ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tra gli **ARGOMENTI A FAVORE** una maggioranza dell'83 per cento ha dichiarato che la modifica della legge rafforza la certezza del diritto perché gli inquilini devono presentare una richiesta per iscritto ai locatori. L'80 per cento dei votanti Sì ha visto un vantaggio nella possibilità di evitare abusi, come ad esempio la sublocazione commerciale. Due terzi dei sostenitori erano dell'opinione che i diritti degli inquilini non sarebbero stati limitati in alcun modo dalla nuova legge.

Per quanto riguarda gli **ARGOMENTI CONTRARI**, ci sono state solo due affermazioni con cui una maggioranza si è detta d'accordo: complessivamente il 52 per cento è risultato d'accordo con l'affermazione per cui non ci sarebbe bisogno di ulteriori regolamentazioni, dal momento che già oggi è necessario il consenso del proprietario al subaffitto. Tra coloro che hanno votato No, l'approvazione è stata significativamente più alta (74%). Quasi due terzi dei votanti No (63%) erano dell'opinione che la modifica della legge limiterebbe i diritti delle persone anziane, degli studenti e delle persone che prendono in locazione locali commerciali. Anche il 62 per cento degli oppositori ha sostenuto l'opinione per cui il progetto sarebbe un attacco alla tutela degli inquilini. Nel complesso, coloro che hanno votato Sì sono stati più critici nei confronti degli argomenti contrari.

Tabella 22: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La modifica della legge sulla sublocazione previene gli abusi come il subaffitto commerciale tramite le piattaforme online.	Totale	57	22	21
	Votanti Sì	80	7	13
	Votanti No	38	38	24
La modifica del diritto di locazione in materia di sublocazione non limita in alcun modo i diritti degli inquilini.	Totale	40	40	21
	Votanti Sì	66	19	14
	Votanti No	17	61	22
La certezza del diritto viene rafforzata in quanto gli inquilini che intendono concedere l'immobile in sublocazione sono obbligati a presentare una richiesta per iscritto al locatore.	Totale	58	23	19
	Votanti Sì	83	6	11
	Votanti No	36	41	23
Argomenti contrari				
Concedere l'appartamento in sublocazione senza il consenso del proprietario è già vietato. Non c'è bisogno quindi di introdurre ulteriori regolamentazioni.	Totale	52	30	18
	Votanti Sì	31	54	15
	Votanti No	74	9	17
La proposta è un attacco alla tutela dell'inquilino.	Totale	37	42	21
	Votanti Sì	11	72	16
	Votanti No	62	16	21
Le persone anziane, gli studenti e le persone che prendono in locazione locali commerciali vengono limitati significativamente dalla modifica della legge sulla sublocazione.	Totale	40	37	23
	Votanti Sì	17	65	18
	Votanti No	63	13	24

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 57% di tutti i votanti (come pure il 91% di tutti i votanti Sì e il 48% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore per cui la modifica della legge previene gli abusi nella sublocazione. Il 22% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 21% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'041, votanti Sì 664, votanti No 653.

6 Disdetta per bisogno personale

6.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Il Codice delle obbligazioni stabilisce che i proprietari di appartamenti o locali commerciali in locazione devono poter entrare in possesso dei loro immobili rapidamente per uso personale. Per l'applicazione del bisogno personale occorre osservare tre aspetti. In primo luogo, dopo l'acquisto di un immobile è possibile disdire il contratto di locazione a condizione che vengano rispettati i termini di preavviso di legge, anche se il contratto di locazione esistente prevede un termine di preavviso più lungo. In secondo luogo, i proprietari possono dare la disdetta anche durante il periodo di divieto di disdetta di tre anni che si applica in caso di controversie legali. Terzo, il cosiddetto periodo di proroga consente agli inquilini in difficoltà di rimanere temporaneamente nell'appartamento nonostante il bisogno personale del proprietario. Attualmente, per riconoscere il bisogno personale è necessario che vi sia urgenza. La modifica della legge prevedeva che in futuro sarebbe stato sufficiente che il bisogno personale fosse significativo e attuale. Il proprietario avrebbe avuto l'onere di dimostrarlo. Inoltre, la modifica avrebbe consentito un periodo di proroga più breve.

L'Associazione Svizzera Inquilini, con il sostegno del PS, dei Verdi, dell'USS, di Travail.Suisse e dell'Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU) aveva presentato il referendum contro la legge. Nel febbraio 2024 la Cancelleria federale ha dichiarato il successo del referendum con 60'266 voti validi.

Il Consiglio federale e il Parlamento avevano raccomandato di approvare la modifica del Codice delle obbligazioni in materia di bisogno personale. La modifica della legge era stata considerata necessaria per proteggere il diritto di proprietà e per permettere ai proprietari di utilizzare rapidamente i loro appartamenti o locali commerciali. Entrambe le Camere si sono espresse a maggioranza a favore del progetto: nel Consiglio nazionale, 123 parlamentari hanno votato a favore e 72 contro, mentre il rapporto di voto è stato di 33 Sì e 11 No nel Consiglio degli Stati.

I partiti di centro (PVL e il Centro) e alla destra del centro (PLR e UDC) avevano raccomandato di votare Sì. Alcuni partiti cantonali del PVL avevano deciso di votare No, distacandosi dalla raccomandazione. I Verdi e il PS si erano pronunciati contro il progetto. Il sostegno alla legge era provenuto anche dalla catéf e dall'USAM.

Il 24 novembre 2024 la modifica della legge è stata respinta dalla popolazione votante con il 46,2 per cento di «Sì».

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No alla disdetta per bisogno personale (Tabella 23).

NEL COMPLESSO la popolazione votante si è divisa. La modifica della legge è stata sostenuta dal centro-destra, mentre è stata chiaramente respinta a sinistra del centro politico. Anche se il PVL aveva raccomandato di votare Sì a livello nazionale, la maggioranza dei simpatizzanti del PVL ha votato contro il progetto. Come per la modifica della legge in materia di sublocazione, la fiducia nell'Associazione Svizzera Inquilini e nella catef ha giocato un ruolo importante.

Nel **DETTAGLIO** si evidenziano delle chiare tendenze lungo lo spettro sinistra-destra. Le persone che si definiscono «di centro» si sono divise (50% di Sì). A destra, nell'urna è stato espresso un chiaro «Sì». Le persone che si definiscono «di destra» o «di estrema destra» hanno espresso il loro consenso alla modifica della legge in misura di oltre due terzi (69% e 73%). Nello schieramento di sinistra si è osservato il contrario. Solo il 27 per cento delle persone che si definiscono «di sinistra» e il 9 per cento delle persone che si considerano «di estrema sinistra» hanno votato in favore del progetto.

Le **PREFERENZE DI PARTITO** riflettono questa tendenza: mentre i simpatizzanti del Centro (60%), dell'PLR (83%) e del UDC (66%) hanno votato a maggioranza «Sì» alle urne, la maggioranza dei sostenitori dei Verdi (17% dei Sì), del PS (17%) e del PVL (44%) si sono espressi contro. Anche se il PVL aveva deciso per il «Sì» a livello nazionale, solo il 44 per cento dei simpatizzanti del partito ha seguito la raccomandazione.

LA FIDUCIA nei promotori del referendum ha sostenuto il «No». Le persone con una fiducia nei sindacati da «media» a «molto alta» si sono pronunciati contro il progetto (quota dei Sì dal 44 al 23%). Per quanto riguarda l'Associazione Svizzera Inquilini, si evidenzia un modello simile: le persone che hanno nei confronti dell'associazione una fiducia da «media» a «molto alta» hanno respinto anch'esse la modifica della legge (da 48% a 21%).

Tabella 23: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	46.2	1836	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.46***
Estrema sinistra (0-2)	9	233	± 3.7
Sinistra (3-4)	27	371	± 4.5
Centro (5)	50	450	± 4.6
Destra (6-7)	69	361	± 4.8
Estrema destra (8-10)	73	291	± 5.1
Simpatia partitica			V = 0.47***
UDC	66	353	± 5.0
PLR	83	260	± 4.6

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Alleanza del Centro	60	229	± 6.4
PVL	44	138	± 8.3
PS	17	343	± 4.0
Verdi	17	118	± 6.8
Altro partito	32	116	± 8.5
Nessuno	40	130	± 8.5
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.23***
Da molto bassa a bassa (0-4)	28	329	± 4.9
Media (5)	39	365	± 5.0
Alta (6-7)	52	493	± 4.4
Molto alta (8-10)	57	574	± 4.1
Fiducia nei sindacati			V = 0.29***
Da molto bassa a bassa (0-4)	64	630	± 3.8
Media (5)	44	404	± 4.8
Alta (6-7)	40	380	± 4.9
Molto alta (8-10)	23	291	± 4.8
Fiducia nell'Associazione Svizzera Inquilini			V = 0.35***
Da molto bassa a bassa (0-4)	69	403	± 4.5
Media (5)	48	371	± 5.1
Alta (6-7)	45	418	± 4.8
Molto alta (8-10)	21	485	± 3.6
Fiducia nella Hauseigentümerverband HEV / Fédération romande immobilière FRI / Camera ticinese dell'economia fondiaria (catef)			V = 0.44***
Da molto bassa a bassa (0-4)	20	564	± 3.3
Media (5)	49	402	± 4.9
Alta (6-7)	66	349	± 5.0
Molto alta (8-10)	75	261	± 5.3

COMPLESSIVAMENTE, solo occasionalmente i sottogruppi hanno votato in favore della proposta in base alle caratteristiche socio-demografiche (Tabella 24). Un supporto maggioritario è provenuto al progetto dalle persone nella fascia d'età 50-59 anni (51%), dagli uomini (53%), da chi ha un livello di istruzione formale medio (50% risp. 52%) e da chi ha un reddito familiare superiore a CHF 11'000 (56%).

Tabella 24: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	46.2	1836	
Età			V=0.07
18-29 anni	43	180	± 7.3
30-39 anni	39	219	± 6.5
40-49 anni	47	263	± 6.0
50-59 anni	51	378	± 5.0
60-69 anni	46	381	± 5.0
70 anni e più	47	415	± 4.8
Sesso			V = 0.12***
Uomini	53	947	± 3.2
Donne	40	889	± 3.2
Grado di istruzione			V = 0.11***
Senza formazione postobbligatoria	38	165	± 7.4
Formazione professionale di base/apprendistato	50	520	± 4.3
Maturità/formazione professionale superiore	52	498	± 4.4
SUP/Università/PF/Dottorato	40	589	± 4.0
Reddito familiare			V = 0.14***
fino a 3'000 CHF	43	70	± 11.7
3'000-5'000 CHF	44	218	± 6.6
5'000-7'000 CHF	37	277	± 5.7
7'000-9'000 CHF	42	281	± 5.8
9000-11000 CHF	48	246	± 6.3
Oltre 11'000 CHF	56	504	± 4.3

6.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 25) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il «Sì» si ritrovano nella parola chiave «Agevolare il bisogno personale» (risp. il 41% delle prime menzioni e il 49% di tutte le menzioni). Inoltre, sono stati menzionati gli argomenti delle aree tematiche «Motivazioni personali» (16% e 18%) e «La tutela dell'inquilino rimane garantita» (6% e 9%).

All'interno dell'area tematica **AGEVOLARE IL BISOGNO PERSONALE** c'è il motivo per cui la modifica della legge rafforza il diritto di proprietà (13% e 16%). I votanti Sì hanno menzionato anche l'autodeterminazione sulla proprietà come ulteriore motivo della loro decisione di voto (10% e 11%). Alcuni vedono anche una migliore posizione di partenza in

caso di controversie legali (3% e 3%). Tra le **MOTIVAZIONI PERSONALI** l'argomento principale è stato il coinvolgimento personale (13% e 15%). Per il resto, alcuni dei votanti Sì sono dell'opinione che la **TUTELA DEGLI INQUILINI** sia già sufficientemente forte o persino troppo forte (5% e 8%). Per questo la modifica della legge sarebbe necessaria.

Tabella 25: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Agevolare il bisogno personale	41	341	49	396
Diritto di proprietà forte	13	108	16	125
Autodeterminazione sulla proprietà	10	86	11	97
Maggiori opportunità/chiarzza nelle controversie legali	3	23	3	28
Motivazioni personali	16	141	18	152
Coinvolgimento personale	13	113	15	123
La tutela dell'inquilino rimane garantita	6	55	9	77
La tutela dell'inquilino è già forte / troppo forte	5	49	8	66
Generale	3	33	4	40
Altro	0	2	1	5
Raccomandazioni	4	27	5	33
Risposte palesemente errate / confusioni	0	3	0	3
Non sa / non risponde	43	356	131	1107

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, due sono stati gli argomenti principali (tabella 26): i votanti No hanno fatto riferimento alla «Tutela dell'inquilino» (42% delle prime menzioni e 54% di tutte le menzioni) e al fatto che il progetto sarebbe solo un «Pretesto» e che verrebbero effettivamente perseguiti altri obiettivi (22% e 37%).

Più frequentemente all'interno della **TUTELA DELL'INQUILINO** è stato sottolineato che la posizione degli inquilini verrebbe indebolita attraverso la modifica della legge (6% e 9%). Inoltre, i votanti No erano preoccupati per l'incertezza giuridica (7% e 9%) e da un aumento dei diritti dei proprietari (6% e 8%). All'interno della macrocategoria **PRETESTO** gli oppositori hanno dichiarato che la normativa attuale sarebbe già sufficientemente chiara e che una modifica della legge non sarebbe necessaria (7% e 8%). Sospettavano inoltre che il reale obiettivo fosse aumentare i canoni (5% e 7%) e rendere più facile la disdetta (5% e 6%). All'interno del tema della **CRISI ABITATIVA** i votanti No hanno menzionato anche la questione dei canoni elevati che temevano in caso di approvazione della legge (2% e 4%). Inoltre, alcuni erano dell'opinione che i «benestanti» trarrebbero vantaggio da un «Sì» (2% e 3%).

Tabella 26: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Tutela dell'inquilino	42	407	54	499
Indebolisce la posizione dell'inquilino	6	60	9	81
Incertezza giuridica (ad es. bisogno personale dimostrabile)	7	66	9	79
I locatari hanno già molti diritti	6	69	8	86
Pretesto	22	200	27	243
La normativa attuale è già chiara	7	64	8	75
L'obiettivo reale è l'aumento dei canoni	5	44	7	60
Rende più facile la disdetta	5	46	6	52
Crisi abitativa	8	81	13	127
Canoni elevati	2	26	4	42
I «benestanti» ne traggono vantaggio	2	23	3	29
Generale	4	38	7	61
Altro	0	0	0	3
Raccomandazioni	2	20	3	26
Risposte palesemente errate / confusioni	0	3	0	3
Non sa / non risponde	37	407	116	1237

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La Tabella 27 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più sono state determinanti ai fini della decisione sulla Riforma della previdenza professionale.

Le decisioni di voto sono state relativamente motivate sotto l'aspetto del contenuto⁵: il 76% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato coerentemente con le proprie argomentazioni.

NEL COMPLESSO, soprattutto un argomento contrario ha convinto i votanti: la modifica della legge non sarebbe necessaria in quanto attualmente la legge prevede già la possibilità di disdetta per bisogno personale.

⁵ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tra gli **ARGOMENTI A FAVORE** ha convinto i votanti Sì il fatto che la tutela della proprietà è un valore fondamentale della nostra società e che la modifica della legge garantirebbe ancora meglio questo aspetto (79%). Inoltre, i sostenitori del progetto erano dell'opinione che i diritti di proprietà sarebbero già limitati. I proprietari dovrebbero invece poter utilizzare i loro appartamenti e locali commerciali il più rapidamente possibile (77%). L'argomento a favore della garanzia della tutela dell'inquilino è stato quello che ha riscontrato l'approvazione più bassa tra i votanti Sì, con il 68 per cento. Tra i votanti No questo argomento ha ottenuto il sostegno maggiore (31%). Tra tutti gli argomenti a favore, nessuno ha trovato il sostegno della maggioranza della popolazione votante.

Come già riportato, un **ARGOMENTO CONTRARIO** è stato sostenuto da una maggioranza della popolazione votante: il 56 per cento era d'accordo con l'affermazione per cui non ci sarebbe bisogno di una nuova legge perché la disdetta per bisogno personale sarebbe possibile già oggi (il 77 per cento dei votanti No e 33 per cento dei votanti Sì era di questa opinione). Il 70% di coloro che hanno votato No è preoccupata del fatto che le persone debbano abbandonare le proprie case quando il mercato degli affitti è in crisi. Un altro timore menzionato dagli oppositori della modifica della legge è che la lobby immobiliare punterebbe a rendite più elevate (65% dei votanti No).

Tabella 27: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Dal momento che i diritti di proprietà sono già limitati, i proprietari dovrebbero almeno poter utilizzare i loro appartamenti e locali commerciali in tempi rapidi per bisogno personale.	Totale	46	35	19
	Votanti Sì	77	10	13
	Votanti No	22	59	20
La tutela della proprietà è un valore fondamentale della nostra società e viene garantita ancora meglio attraverso la modifica della legge.	Totale	49	31	20
	Votanti Sì	79	7	14
	Votanti No	25	53	22
La tutela dell'inquilino rimane garantita perché gli inquilini possono continuare a contestare la disdetta per bisogno personale e hanno diritto a un risarcimento in alcuni casi.	Totale	47	33	20
	Votanti Sì	68	16	16
	Votanti No	31	50	20
Argomenti contrari				
Con delle normative allentate sul diritto di locazione in materia di disdetta per bisogno personale si permette alla lobby immobiliare di ottenere rendite più elevate.	Totale	45	33	22
	Votanti Sì	22	56	21
	Votanti No	65	15	19
Non c'è bisogno di nuove leggi perché la disdetta per bisogno personale è possibile già oggi.	Totale	56	28	17
	Votanti Sì	33	53	15
	Votanti No	77	8	15
La modifica della legge comporterà che un numero maggiore di persone dovranno abbandonare le proprie case quando il mercato degli affitti è in crisi.	Totale	46	35	19
	Votanti Sì	21	61	18
	Votanti No	70	15	15

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 46% di tutti i votanti (e il 77% di tutti i votanti Sì e il 22% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui sarebbe importante che i proprietari possano utilizzare in tempi rapidi i propri immobili. Il 35% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 19% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'041, votanti Sì 634, votanti No 685.

7 Finanziamento delle prestazioni sanitarie

7.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Nel sistema sanitario svizzero il finanziamento delle prestazioni coperte dalla cassa malati obbligatoria avviene in differenti modi. Nel caso dei trattamenti ambulatoriali è la cassa malati a sostenere il costo totale. Nel caso dei trattamenti stazionari, invece, le casse malati e i Cantoni sostengono insieme il finanziamento, con i Cantoni che pagano almeno il 55 per cento dei costi incidenti. Nel caso dei servizi di assistenza a domicilio o in casa di cura, circa la metà dei costi vengono sostenuti da entrambe le parti. Secondo la Confederazione, questo modello di finanziamento non uniforme porta a dei falsi incentivi: spesso vengono effettuati trattamenti stazionari non necessari, anche se in molti casi sarebbe più ragionevole e più economico il trattamento ambulatoriale. Per questo, il Parlamento aveva deciso di modificare la legge sull'assicurazione malattie dopo 14 anni di consultazioni. L'obiettivo di questa riforma è di finanziare tutte le prestazioni secondo una chiave di ripartizione uniforme tra le casse malati e i Cantoni. Con la nuova legge, le casse malati dovranno sostenere al massimo il 73,1 per cento e i Cantoni almeno il 26,9 per cento dei costi. Attraverso questa modifica si dovrebbero ridurre i falsi incentivi e favorire i trattamenti ambulatoriali. Un finanziamento uniforme crea un interesse comune delle casse malati e dei Cantoni a scegliere il trattamento più ragionevole in termini medici e più economico.

Il sindacato VPOD aveva presentato il referendum contro la legge. Nell'aprile 2024 la Cancelleria federale ha dichiarato il successo del referendum con 56'960 voti validi. Il Consiglio federale e il Parlamento avevano raccomandato alla popolazione votante di approvare la modifica della legge sull'assicurazione malattie (LAMal). La riforma veniva vista come necessaria per ridurre i costi sanitari e rafforzare i trattamenti ambulatoriali. Il progetto ha ottenuto maggioranze chiare nelle due Camere: nel Consiglio nazionale, il rapporto di voto è stato di 141 Sì e 42 No. Nel Consiglio degli Stati, il rapporto di voto è stato di 42 Sì e 3 No.

In Parlamento non è emersa una chiara linea di conflitto. Mentre i poli politici erano divisi, il PVL, il Centro e l'PLR hanno sostenuto il progetto in modo piuttosto unanime. Nell'UDC in particolare sono sorti dissensi: mentre la guida del partito aveva raccomandato di votare No, durante l'assemblea dei delegati la base ha deciso di sostenere la legge. Nel Consiglio degli Stati solo tre deputati del PS hanno votato contro il progetto. La riforma è stata sostenuta inoltre da numerose organizzazioni del settore sanitario e farmaceutico, tra cui la FMH, la Società Svizzera dei Farmacisti, Spitex, H+ e Interpharma. Gli oppositori della legge sono stati soprattutto i sindacati come il VPOD e l'USS.

Il 24 novembre 2024 la Riforma della LAMal è stata approvata: il 53.3 per cento della popolazione votante si è pronunciata in favore del progetto.

7.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul Sì al finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie (Tabella 28).

COMPLESSIVAMENTE, la riforma della LAMal ha ottenuto l'approvazione della maggioranza in molti sottogruppi. Solo tra le persone che hanno una fiducia «molto alta» nei sindacati il progetto è stato respinto chiaramente. Nello schieramento politico di sinistra l'approvazione è stata bassa, tuttavia il finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie non è stato respinto completamente – ad eccezione che tra le persone che si definiscono «di estrema sinistra».

Nel **DETAGLIO**, si evidenzia che la riforma è stata approvata a maggioranza dalle persone che lungo l'**ASSE SINISTRA-DESTRA** si posizionano al «centro» (56%) o più a destra (73% e 72%). La percentuale più bassa dei Sì si è registrata tra le persone che si definiscono «di estrema sinistra» (17%). Le persone che si definiscono «di sinistra» si sono espresse a favore della proposta al 43%.

Le **PREFERENZE DI PARTITO** evidenziano un quadro simile: i valori di consenso più alti per la riforma della LAMal sono stati registrati tra i simpatizzanti del PLR. Il progetto ha ottenuto il favore di una maggioranza dei sostenitori del Centro (68%), del UDC (65%) e del PVL (60%). Tra i partiti di sinistra le quote di Sì sono state nettamente inferiori: tuttavia, circa un terzo dei simpatizzanti dei Verdi e circa un quarto dei sostenitori del PS hanno votato a favore del progetto.

La percentuale di Sì si correla anche alla **FIDUCIA** negli attori del sistema sanitario: da una prospettiva politica si evidenzia che una fiducia (molto) alta nei governi cantonali o nel Consiglio federale ha favorito il «Sì». Inoltre, una fiducia da «alta» a «molto alta» nell'Ufficio federale della sanità pubblica o una fiducia da «media» a «molto alta» nelle organizzazioni e nelle associazioni sanitarie ha avuto un effetto positivo sulle quote di Sì. A questo slancio di fede si contrappone lo scetticismo di chi simpatizza per i sindacati. Le persone che hanno una fiducia nei sindacati «molto alta» hanno votato «Sì» solo al 33 per cento.

Tabella 28: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	53.3	1805	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.38***
Estrema sinistra (0-2)	17	229	± 4.9
Sinistra (3-4)	43	369	± 5.1
Centro (5)	56	445	± 4.6
Destra (6-7)	73	349	± 4.7
Estrema destra (8-10)	72	279	± 5.3
Simpatia partitica			V = 0.4***
UDC	65	342	± 5.1
PLR	83	253	± 4.6
Alleanza del Centro	68	235	± 6.0
PVL	60	138	± 8.2
PS	24	330	± 4.6
Verdi	33	113	± 8.7
Altro partito	45	116	± 9.1
Nessuno	39	133	± 8.3
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.27***
Da molto bassa a bassa (0-4)	32	330	± 5.0
Media (5)	44	351	± 5.2
Alta (6-7)	60	489	± 4.3
Molto alta (8-10)	67	562	± 3.9
Fiducia nei governi cantonali			V = 0.21***
Da molto bassa a bassa (0-4)	41	323	± 5.4
Media (5)	44	453	± 4.6
Alta (6-7)	61	557	± 4.1
Molto alta (8-10)	66	397	± 4.7
Fiducia nei sindacati			V = 0.25***
Da molto bassa a bassa (0-4)	68	624	± 3.7
Media (5)	50	394	± 4.9
Alta (6-7)	51	379	± 5.0
Molto alta (8-10)	33	280	± 5.5
Fiducia nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP			V = 0.1**
Da molto bassa a bassa (0-4)	47	416	± 4.8
Media (5)	49	380	± 5.0

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Alta (6-7)	58	458	± 4.5
Molto alta (8-10)	58	487	± 4.4
Fiducia nelle organizzazioni e nelle associazioni sanitarie			V=0.09*
Da molto bassa a bassa (0-4)	47	498	± 4.4
Media (5)	58	448	± 4.6
Alta (6-7)	55	442	± 4.6
Molto alta (8-10)	58	295	± 5.6

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 29) mostrano varie differenze rilevanti; tuttavia, secondo Cramér's V, le differenze in base all'**ETÀ** sono (molto) deboli. Anche per questo progetto gli uomini e le donne hanno votato in modo differente. Mentre una maggioranza degli uomini ha sostenuto il progetto (60%), le donne sono state un po' scettiche. L'approvazione tra le donne è stata di un minoritario 46 per cento. Anche dal punto di vista dell'istruzione si mostrano delle differenze: le persone con una formazione professionale superiore sono state le più favorevoli al progetto (60%). A partire da un reddito familiare di oltre CHF 7'000 il sostegno al progetto è stato maggioritario.

Tabella 29: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	53.3	1805	
Età			V=0.06
18-29 anni	47	174	± 7.4
30-39 anni	54	209	± 6.8
40-49 anni	59	256	± 6.0
50-59 anni	55	372	± 5.1
60-69 anni	51	374	± 5.1
70 anni e più	54	420	± 4.8
Sesso			V = 0.14***
Uomini	60	923	± 3.2
Donne	46	882	± 3.3
Grado di istruzione			V = 0.13***
Senza formazione postobbligatoria	38	162	± 7.5
Formazione professionale di base/apprendistato	55	510	± 4.3
Maturità/formazione professionale superiore	60	492	± 4.3
SUP/Università/PF/Dottorato	51	576	± 4.1

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Reddito familiare			V = 0.16***
fino a 3'000 CHF	44	76	± 11.2
3'000-5'000 CHF	46	211	± 6.7
5'000-7'000 CHF	45	269	± 6.0
7'000-9'000 CHF	52	279	± 5.9
9'000-11'000 CHF	56	247	± 6.2
Oltre 11'000 CHF	65	488	± 4.2

7.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (Tabella 30) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si ritrovano nella parola chiave «Finanze» (rispettivamente il 38% delle prime menzioni e il 48% di tutte le menzioni). Gli altri temi erano «Tipo di trattamento» (16% e 20%) e «Sistema sanitario» (12% e 16%).

Con l'espressione **FINANZE** si fa riferimento, ad esempio, al contenimento dell'aumento dei premi (25% delle prime menzioni e 32% di tutte le menzioni). Il desiderio di una ripartizione equa dei costi (6% e 7%) e la lotta ai falsi incentivi (3% e 4%) sono stati anch'essi dei motivi che hanno spinto alcuni a votare Sì. Per quanto riguarda i **TIPI DI TRATTAMENTO**, il tema dello stesso finanziamento per le prestazioni è stato menzionato più frequentemente (9% e 11%). I votanti Sì hanno approvato anche il sostegno ai trattamenti ambulatoriali (5% e 7%). In questo modo si eliminerebbero i trattamenti stazionari non necessari (rispettivamente 2% e 3%). Come aspetto generale all'interno del **SISTEMA SANITARIO**, i votanti Sì hanno menzionato il motivo dell'urgenza (7% e 8%). La riforma sarebbe necessaria per dare forma a un sistema sanitario moderno e sostenibile (2% e 2%).

Tabella 30: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Finanze	38	360	48	454
L'aumento dei premi viene contenuto	25	251	32	320
Ripartizione equa dei costi	6	52	7	62
Via i falsi incentivi	3	27	4	35
Tipo di trattamento	16	139	20	176
Stesso finanziamento per le prestazioni	9	78	11	90
Sostegno dei trattamenti ambulatoriali	5	40	7	57
Via i trattamenti stazionari non necessari	2	17	3	25
Sistema sanitario	12	131	16	171
Urgenza	7	67	8	82
Sistema sanitario moderno/sostenibile	2	23	2	29
Generale	5	43	8	75
Altro	0	2	0	2
Raccomandazioni	10	83	11	97
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	3
Non sa / non risponde	28	265	106	995

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, tre sono stati gli argomenti principali (tabella 31): «Casse malati» (40% di tutte le prime menzioni, 54% di tutte le menzioni), «Attuazione» (risp. 12% e 17%) e il timore di una «Riduzione della qualità» (risp. 6% e 11%).

All'interno della macrocategoria **CASSE MALATI** è stato fatto riferimento più spesso al maggiore onere dei premi (25% e 32%). Inoltre, i votanti No hanno espresso preoccupazioni per l'aumento di potere delle casse malati (12% e 16). Dal punto di vista dell'**ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA** sono emersi ulteriori punti critici. Alcuni hanno giudicato il progetto come non sufficiente (7% e 9%). Altri hanno espresso preoccupazioni per i costi che genererebbe un cambio di sistema (4% e 5%). Anche le preoccupazioni per una **RIDUZIONE DELLA QUALITÀ** sono state menzionate tra i motivi: la riduzione delle prestazioni di assistenza avrebbe un effetto negativo sull'intero sistema sanitario (3% e 5%).

Tabella 31: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Casse malati	40	295	54	398
Maggiore onere dei premi	25	168	32	217
Più potere/controllo delle casse malati	12	100	16	134
Attuazione della proposta	12	102	17	131
Il progetto non è sufficiente	7	51	9	65
Costi del cambio di sistema	4	35	5	39
Riduzione della qualità	6	41	11	69
Riduzione delle prestazioni di assistenza	3	22	5	35
Generale	8	64	13	97
Altro	4	27	4	31
Raccomandazioni	5	35	6	42
Risposte palesemente errate / confusioni	0	3	0	3
Non sa / non risponde	33	253	108	835

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

7.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La Tabella 32 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più sono state determinanti ai fini della decisione sulla Riforma della previdenza professionale.

Le decisioni di voto sono state relativamente motivate sotto l'aspetto del contenuto⁶: il 75% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato coerentemente con le proprie argomentazioni.

NEL COMPLESSO, hanno convinto la popolazione votante soprattutto un argomento a favore e un argomento contrario: una maggioranza pari a due terzi della popolazione votante desidera più interventi ambulatoriali, a beneficio dei pazienti e delle pazienti. Tuttavia, una maggioranza teme anche l'aumento del potere delle casse malati.

Per quanto riguarda gli **ARGOMENTI A FAVORE**, per una maggioranza dell'83 percento dei votanti Sì sarebbe ragionevole se un maggior numero di trattamenti avvenisse in forma ambulatoriale, meno stressante anche per i pazienti. Circa tre quarti dei votanti Sì riteneva inoltre che la partecipazione dei Cantoni nel settore ambulatoriale renderebbe il sistema socialmente più sostenibile (74%). Un altro 73 percento era dell'opinione che,

⁶ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

attraverso la modifica della legge, i Cantoni e gli assicurati sceglierebbero il sistema più efficiente.

Per quanto riguarda i votanti No, ha convinto soprattutto l'**ARGOMENTO CONTRARIO** che metteva in dubbio i benefici della riforma della LAMal (76%). Il progetto non risolverebbe i problemi esistenti. Piuttosto, il nuovo finanziamento aumenterebbe la pressione sui costi, riducendo la qualità del sistema sanitario. Tra tutti i partecipanti, questo argomento non ha ottenuto una maggioranza. L'argomento sulle preoccupazioni per l'aumento di potere delle casse malati è stato approvato dal 72 percento dello schieramento del No. Anche tra i votanti Sì questo argomento non è riuscito ad ottenere una maggioranza piena (49%). Un ulteriore 71% dei votanti No sosteneva l'idea che la riforma avrebbe provocato un aumento dei premi dell'assicurazione sanitaria perché i costi sarebbero stati spostati dai Cantoni agli assicurati e i costi dell'assistenza a lungo termine sarebbero aumentati più rapidamente.

Tabella 32: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Dato che i premi non dipendono dal reddito, il passaggio dall'assistenza stazionaria a quella ambulatoriale è reso socialmente più sostenibile dalla partecipazione dei Cantoni nel settore ambulatoriale.	Totale	52	23	25
	Votanti Sì	74	9	17
	Votanti No	32	41	28
Attraverso la modifica della legge, i Cantoni e gli assicurati possono scegliere l'assistenza più efficiente senza compromessi in termini di qualità.	Totale	46	31	23
	Votanti Sì	73	10	16
	Votanti No	18	57	26
È ragionevole che un maggior numero di trattamenti si svolgano in regime ambulatoriale, che è meno stressante anche per i pazienti.	Totale	69	16	15
	Votanti Sì	83	7	10
	Votanti No	57	27	16
Argomenti contrari				
Con la modifica della legge vengono trasferiti maggiori responsabilità e poteri alle casse malati. Non si deve permettere che prendano il controllo del sistema sanitario.	Totale	58	24	19
	Votanti Sì	49	36	15
	Votanti No	72	12	16
Con la riforma si rischia un ulteriore aumento dei premi dell'assicurazione sanitaria, perché i costi verrebbero spostati dai Cantoni agli assicurati e i costi dell'assistenza a lungo termine aumenterebbero più rapidamente.	Totale	43	33	25
	Votanti Sì	20	57	23
	Votanti No	71	8	20
La pressione dei costi aggrava ulteriormente il nuovo finanziamento, per cui la qualità del sistema sanitario ne risentirebbe senza che i problemi esistenti vengano risolti.	Totale	48	30	22
	Votanti Sì	26	53	21
	Votanti No	76	6	18

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 52% di tutti i votanti (come pure il 74% di tutti i votanti Sì e il 32% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore per cui la standardizzazione del finanziamento delle prestazioni sanitarie rende il sistema socialmente più sostenibile. Il 23% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 25% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'041, votanti Sì 688, votanti No 603.

8 Appendice

8.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 24 novembre 2024, realizzato dall’Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 25 novembre e il 15 dicembre 2024. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Der hier vorliegende VOX-Bericht beruht auf der Nachbefragung zur eidgenössischen Abstimmung vom 24. November 2024, die das Forschungsinstitut gfs.bern im Auftrag der Schweizerischen Bundeskanzlei realisiert hat. Die Befragung wurde zwischen dem 25. November und dem 15. Dezember 2024 durchgeführt. Nachfolgende Tabelle liefert eine Übersicht über die technischen Eckwerte der Studie:

Tabelle 33: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	At random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell’intervista	Dal 25 novembre al 15 dicembre 2024
Grandezza del campione	Minimo 3'000 effettivo 3'113 (carta: 1'140 online: 1'973) n DCH: 1'830 n FCH: 872 n ICH: 411 (carta: n DCH: 613 n FCH: 356 n ICH: 171) (online: n DCH: 1'127 n FCH: 516 n ICH: 240)
Errori di campionamento	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

8.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

8.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 8.1.4 Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'388 e una riserva inutilizzata di 1'446 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

8.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 24 novembre 2024 comprende complessivamente 3'113 intervistati (utilizzo: 43%), di cui il 59% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1'830), il 28% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=872) e il 13% circa dalla Svizzera italiana (n=411).

Tabella 34: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'388
Posta respinta/persone scelte decedute	104
Totale indirizzi validi	7'284
Rifiuto/disdette	42
Totale interviste realizzate	3'212
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	4'030
Cancellazioni per motivi qualitativi	99
Interviste utilizzate alla fine	3'113

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+21,2 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di -2,3 punti percentuali per il potenziamento delle strade nazionali, -3,1 punti percentuali per la sublocazione, -0,8 punti percentuali per la disdetta per bisogno personale und +4.9 punti percentuali per il finanziamento delle prestazioni sanitarie.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 99 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

8.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto

corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

8.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di ± 3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 35: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base		
Grandezza del campione	Errori di campionamento distribuzione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N = 2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N = 1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N = 600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N = 100	±10.0 punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N = 50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali
Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.		

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da $V = 0.5$, la dimensione dell'effetto media da $V = 0.3$ e la dimensione dell'effetto piccola da $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

8.2 Informazioni sullo studio

8.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in colla-orazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla

partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

8.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch.

8.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna

✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/ dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet



TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali: Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet





CORINA SCHENA

Responsabile del progetto

✉ corina.schena@gfsbern.ch

Orientamento principale:
elezioni, votazioni, politica sanitaria, campagne per la salute, analisi dell'immagine e della reputazione, metodi qualitativi e quantitativi e moderazione



SARA RELLSTAB

Data Scientist
Economista PhD

✉ sara.rellstab@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerca, metodi quantitativi e qualitativi



MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamento principale:
ricerche, lettori, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Corporate Member

gfs.bern 